



Il presidente della Provincia Sergio Scaramal presenti all'incontro sul tema del federalismo fiscale

Convegno nazionale a Torino con la partecipazione dell'amministrazione biellese

Le provincie discutono il tema del federalismo fiscale

BIELLA - Come uscire dall'attuale precarietà finanziaria? Le idee delle Province sono state discusse mercoledì all'incontro nazionale nello spazio 'Atrium' di piazza Solferino a Torino. Tema: "Le entrate, i compiti e il federalismo fiscale". Organizzato dall'Unione delle Province Piemontesi (Upp), dalla Provincia di Torino e dall'Unione delle Province d'Italia (Upi), l'incontro ha dato occasione ai rappresentanti degli enti locali di proporre al nuovo governo le strategie per uscire da uno stato di precarietà finanziaria che incide negativamente sui servizi pubblici erogati ai cittadini. Era presente anche il presidente della Provincia di Biella, Sergio Scaramal.

«Abbiamo discusso un argomento di stretta attualità - afferma - e quanto mai importante. C'è troppa incertezza sull'entità delle entrate per le Province, quindi è impossibile fare una programmazione sul medio e lungo periodo. Ma non solo: le imposte che garantiscono oltre la metà delle entrate, Rc auto e addizionale Enel, seguono l'andamento generale dell'economia, la cui variabilità è un altro fattore di incertezza. Un terzo fattore è il calo dei trasferimenti. Oltre a rivedere la fiscalità nella direzione dell'autonomia, occorre che le Province ottengano una compartecipazione alle entrate ga-

Sergio Scaramal:

*«Oggi
è impossibile
fare
programmi
a medio termine»*

rantite dalle tasse relative alle nuove funzioni che mano a mano sono a esse affidate».

Il punto dolente della difficoltà nella programmazione lo sottolinea Carlo Chiama, assessore al Bilancio della Provincia di Torino: «Siamo di fronte a un andamento altalenante delle risorse economiche trasferite dalla Regione alle Province. In questo modo diventa sempre più complicata, da parte nostra, una azione amministrativa basata su una seria ed efficace programmazione».

L'appello delle Province Piemontesi è diretto sia alla Regione Piemonte sia al governo. «A causa del processo di decentramento amministrativo, le Province assumono sempre nuove funzioni in

settori strategici come formazione professionale, viabilità e agricoltura, mentre Regione e Stato riducono i trasferimenti finanziari» è l'allarme del presidente della Provincia di Torino, e dell'Upp, Antonio Saitta.

La relazione tecnica presentata, infatti, evidenzia che l'ammontare delle risorse trasferite alle otto Province piemontesi muta in modo rilevante negli ultimi anni: 542 milioni di euro nel 2003, 648 milioni nel 2004 e un calo di oltre 200 milioni di euro nel 2005.